

## POLITICA



Beppe Grillo

## Grillo insulta la ministra Idem E arruola il Papa

● «Da scemi portare una canoista tedesca al governo» ● Maroni: è da Tso. Finocchiaro: volgarità becere

ANDREA CARUGATI  
ROMA

Se il tentativo di "arruolare" Papa Francesco tra i 5 stelle è un canovaccio ormai sperimentato da Beppe Grillo, l'insulto alla ministra dello Sport Josefa Idem è una novità. Arrivata ieri, con l'ultimo velenoso post di corredo al tour «Tutti a casa» con cui sta girando il Nord Italia.

Il post tenta di parafrasare una celebre canzone di Giorgio Gaber, «Destra-Sinistra», ma scivola subito sull'insulto. «Gridare Forza Italia alle partite di pallone ha un gusto un po' di destra, ma portare una canoista al governo, un po' tedesca, è da scemi più che di sinistra...». Non fa ridere, neppure sorridere ma Grillo non se ne cura. Anzi, dedica la prima riga proprio a una dei temi clou di questa sua campagna elettorale, l'immigrazione. Dopo aver seminato il terrore nei giorni scorsi con il post

sui troppi Kabobo d'Italia che girano indisturbati pronti a colpire, ieri ha scritto: «Essere un po' razzisti è di destra, far entrare chiunque in Italia invece è di sinistra».

Il ministro Idem, contattata dall'Unità, sceglie di non commentare la frase dell'ex comico. La reazione più dura, in difesa della campionessa olimpica, a sorpresa arriva da Roberto Maroni, evidentemente infastidito dalla caccia del comico ai voti leghisti: «Idem e Rossi rappresentano lo sport dei valori, Grillo ormai è da Tso». Parole nette anche da Anna Finocchiaro: «La volgarità di Grillo nel parlare di un ministro, di una donna e di una sportiva è sgradevole. Il voler offendere in modo così becero una personalità positiva dello sport italiano e del mondo femminile, che sta svolgendo un compito così importante per l'affermazione della pari opportunità nel nostro Paese e per la promozione dei valori positivi quali lo sport, si commenta da sé». «Da scemi non è scegliere un ministro capace come Josefa Idem, piuttosto fare affermazioni prive di fondamento, come fa Grillo, invece di concentrarsi su problemi fondamentali per il Paese», rincara Valeria Fedeli, Pd, vicepresidente del Senato.

Durissima Mara Carfagna, che aveva attribuito a Grillo il clima che ha portato agli insulti da lei stessa ricevuti nei

giorni scorsi in un supermercato: «Grillo non si ferma davanti a nulla. Pur di riconquistarsi qualcuna delle migliaia di voti perse in tre mesi, finite nel congelatore, che non ha saputo tradurre in alcun risultato concreto, torna a fomentare la violenza, si abbassa allo squallore della caccia all'uomo. L'ultimo incomprensibile attacco al ministro Josefa Idem cui va la solidarietà del Pdl si spiega solo così».

Nel post di Grillo c'è anche un passaggio dedicato al Papa, «ultimamente è diventato qualunquista e un po' populista, dice di pensare agli ultimi e non alle banche, che siano di destra o di sinistra». Chiaro il riferimento a se stesso, del resto in più occasioni l'ex comico aveva ripetuto che «noi siamo i primi francescani e anche il papa è un po' grillino...». Non un insulto al Pontefice, quello di ieri. Ma l'ennesimo tentativo di sottolineare le presunte sovrapposizioni con i temi cari ai 5 stelle.

L'esordio del messaggio di ieri è ecumenico: «Il M5S non è di sinistra (e neppure di destra). È un movimento di italiani. Non vuole fare "percorsi insieme" a chi ha rovinato l'Italia. Pesi a bordo non ne vogliamo. Pd, Sel o Pdl, questi o quelli, per me pari sono». «Il Movimento è sopra e oltre e parla agli italiani, non ai piddini o ai berlusconiani», aggiunge.

L'altro leit motiv di queste ore è la caccia agli elettori Pd e la sfida diretta al Cavaliere. «Berlusconi vuole andare al governo a settembre, ma stavolta ci saremo noi, più preparati. La sfida sarà tra noi e il "nano", e come Highlander ne resterà solo uno...». Sabato dalla Lombardia aveva invitato i giovani Pd a «stracciare le tessere» e «unirsi a noi», visto che «abbiamo le stesse idee su scuola, sanità e acqua pubblica». Ieri la risposta del segretario Epifani: «Non funziona così la democrazia, io non mi permetterei mai di dire ad un grillino "strappa la tessera". Grillo ha una strana idea della democrazia...».

## Il giullare che cerca di portare a destra l'elettore di sinistra

**D**ue cose: da un po', gli scappa di chiamare «partito» il suo Movimento. Ed è una notizia; ci aveva costruito su perfino un galateo politicamente corretto e si aspettava che i giornalisti ne facessero un uso rispettoso scrivendo sempre Movimento, o «forza politica» ma mai e poi mai «partito». Chi non si adeguava era un pennivendolo prezzolato servo etc etc. Secondo: una volta capita la lezione, e cioè che i voti della sua adorata destra lo stanno abbandonando in favore del più sperimentato Berlusconi, ora si butta a sinistra. Questione di mercato. Perché destra o sinistra per Grillo è uguale, nel senso che non gliene frega nulla, lui è quello che serve.

Così, oggi si sveglia, consulta il programma e decide: si va forse a pesca nei mari della sinistra frastornata e delusa? Ok, che problema c'è? Basta citare spesso Berlinguer, la questione morale, magari Gramsci se capita. E intanto mena: siccome avverte che attorno a questa maggioranza della disperazione c'è la sabbia del deserto, cioè nessuno darebbe la vita per difenderla, la cosa più facile del mondo è sparare sugli «orsetti» di governo che si affacciano di volta in volta alla ribalta, come alle giostre. Si è chiesto, questa è recentissima, cosa ci stia a fare una canoista nel governo, anzi, per la verità è riuscito a dire: «Portare una canoista al governo, un po' tedesca è più da scemi che di sinistra».

Si riferisce a Josefa Idem, ministro allo Sport, atleta olimpica molto premiata. Anche in questo caso, Idem oppure qualcun altro, tutto fa brodo per Grillo. Che una campionessa di lunga data, poi responsabile nazionale del settore per il Pd sia in testa allo sport italiano non meraviglia nessuno, tranne chi continua a dannarsi per il fatto che un comico di successo non possa diventare presidente del Consiglio in Italia. Ma il Megafono dei grillini, urtato dal fatto che la signora ministra sia un po' tedesca - bel patriottismo - sa che contro questo governo ogni colpo va a segno, e ogni segno, ogni punto abbassa il muro delle difese immunitarie della sinistra lacerata dalla convivenza, al governo, con il Pdl.

Quindi, elettore di sinistra, che ci stai a fare ancora nell'area del Pd? Non ti vergogni? Sì che ti vergogni, e allora togliti da lì altrimenti ogni volta che picchio sul governo umilio anche te e mi dispiace perché ti voglio bene e perché sono di sinistra - da qualche giorno - come te. Dal punto

### PAROLE POVERE

TONI JOP

**Un'atleta olimpica come ministra dello Sport meraviglia solo lui, che si chiede perché un comico non possa diventare premier**



La ministra Josefa Idem

di vista tattico, non fa una piega: funziona anche l'invito recentissimo a bruciare le tessere del partito, un tocco di gigioneria non guasta. Il problema semmai, per Grillo, è trascinare a destra i sensi di colpa e la delusione della gente di sinistra. Perché è lì che li vuole, a destra, ossia nell'unico luogo della mente in cui destra e sinistra non vogliono dire un bel niente. Solo da questa nicchia dell'intelletto si può affermare che l'antifascismo non gli compete, che Nichi Vendola è un «buson», che Rita Levi Montalcini è una «vecchia troia», che Josefa Idem è una «canoista»; urlando, per converso, che nel partito di sua proprietà «uno vale uno» senza che la sua dentatura lasci, indignata, la postazione.

# L'Unità

## ebookstore

Oltre **35.000** ebook  
immediatamente disponibili per il download

Dai classici ai bestseller, tutti gli ebook disponibili in Italia.  
In più, tanti libri **gratis** per provare subito a leggere in digitale!

» vai su

**ebook.unita.it**



In collaborazione con **Simplicissimus Book Farm**

